

RASSEGNA STAMPA

del

18/04/2014

IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 17-04-2014 al 18-04-2014

18-04-2014 Edilportale.com	
Catania, obbligatoria la classe energetica A per tutti i nuovi edifici	1
17-04-2014 L'Unione Sarda (ed. Cagliari)	
Distretto sardo, 4 nuovi soci	3
17-04-2014 L'Unione Sarda (ed. Cagliari)	
Parco eolico, progetto incompatibile con il Puc	4
17-04-2014 L'Unione Sarda (ed. Cagliari)	
Canti sardi di solidarietà da Macomer a Bitti e Olbia	5
17-04-2014 L'Unione Sarda (ed. Cagliari)	
Sprint finale per l'inchiesta sull'alluvione	6
18-04-2014 La Nuova Sardegna	
otto mesi all'operaio "distratto"	7
18-04-2014 La Nuova Sardegna	
dopo due attentati torna la paura	8
18-04-2014 La Nuova Sardegna	
meloni scrive a maninchedda: la regione deve intervenire	9
18-04-2014 La Nuova Sardegna	
liquami dalle fogne in via europa	10
18-04-2014 La Nuova Sardegna	
gli alpini riparano il tetto dell'asilo nido	11
17-04-2014 La Sicilia (ed. Agrigento)	
Villaggio Agricolo, incidente in zona senza segnaletica	12
17-04-2014 La Sicilia (ed. Agrigento)	
Disoccupato agrigentino in manette	13
17-04-2014 La Sicilia (ed. Caltanissetta)	
Riesi, di scena «La Condanna» con diverse decine di figuranti	14
17-04-2014 La Sicilia (ed. Caltanissetta)	
Sì alle ronde a guardia dei pozzi	15
17-04-2014 La Sicilia (ed. Caltanissetta)	
in breve	16
17-04-2014 La Sicilia (ed. Catania)	
panorama	17
17-04-2014 La Sicilia (ed. Enna)	
Il Comune ha costituito il centro di protezione civile	18
17-04-2014 La Sicilia (ed. Messina)	
Catasto: si aggiorna l'elenco delle aree colpite dai roghi	19
17-04-2014 La Sicilia (ed. Ragusa)	
A lezione su due ruote per osservare la natura	20
17-04-2014 La Sicilia (ed. Siracusa)	
«Una decisione priva di logica»	21
17-04-2014 La Sicilia (ed. Siracusa)	
Gli agricoltori: «Si riapra la Sp 23»	22
17-04-2014 La Sicilia (ed. Siracusa)	
«Il rispetto dei ruoli»	23
17-04-2014 La Sicilia (ed. Siracusa)	
L'erosione è il male più diffuso nel litorale	24
17-04-2014 PalermoToday	
Incidente sulla Palermo-Catania, grandine causa tamponamento: due feriti	25

17-04-2014 Quotidiano di Sicilia	
Pendici della città a rischio frana	26
17-04-2014 Quotidiano di Sicilia	
Come la corretta progettazione delle scuole incide sull'apprendimento degli alunni	27
18-04-2014 Tgcom24	
Terremoto nel Messinese	28

Catania, obbligatoria la classe energetica A per tutti i nuovi edifici**Edilportale.com**

"Catania, obbligatoria la classe energetica A per tutti i nuovi edifici"

Data: **18/04/2014**

Indietro

ingrandisci il testo">ingrandisci il testo

Catania, obbligatoria la classe energetica A per tutti i nuovi edifici

Nel nuovo Regolamento edilizio anche il Piano del colore e più attenzione alle aree verdi

di [Rossella Calabrese](#)

18/04/2014 - A Catania sarà obbligatorio costruire in classe energetica A; le nuove costruzioni e gli edifici in ristrutturazione dovranno dotarsi del fascicolo di manutenzione; si pagheranno oneri di costruzione ridotti per gli interventi di messa in sicurezza sismica e di riqualificazione energetica.

Notizie correlate

17/04/2014

Milano, ok al nuovo regolamento edilizio

13/03/2014

Edilportale Tour, più di 1000 tecnici ieri a Catania

06/03/2014

Legambiente: gli edifici italiani sprecono energia e fanno lievitare le spese

27/01/2014

Zone franche urbane, 182 milioni alla Sicilia

16/12/2013

Dalla Cassa Depositi e Prestiti 664 milioni per scuole, edifici e strade

30/10/2013

'Ecosistema Urbano': città congestionate, inquinate e fragili

05/09/2013

Bolzano rinvia al 2017 l'obbligo di CasaClima A nei nuovi edifici

Catania, obbligatoria la classe energetica A per tutti i nuovi edifici

11/03/2013

Innovazione e sostenibilità in oltre 1000 regolamenti edilizi italiani

Sono le importanti novità introdotte dal nuovo Regolamento edilizio, approvato dal Consiglio comunale, che va a sostituire quello in vigore dal 1935. "Una decisione storica per Catania" ha commentato il sindaco Enzo Bianco. Grazie a questo Regolamento - ha sottolineato il Sindaco - Catania diventa la prima città d'Italia, dopo Trento e Bolzano, in cui, per ottenere tutte le nuove concessioni edilizie, sarà obbligatorio realizzare edifici di classe energetica A. Le nuove costruzioni e gli edifici in ristrutturazione dovranno obbligatoriamente dotarsi del fascicolo di manutenzione dell'immobile. Per gli interventi di messa in sicurezza sismica, e di riclassificazione energetica che parta dalla classe A, ci sarà l'opportunità di ottenere sgravi sugli oneri di costruzione.

"Tra le priorità che hanno guidato la redazione del Regolamento - ha spiegato Bianco - c'è infatti la crescita qualitativa e non più quantitativa del numero di immobili con attenuazione del rischio sismico attraverso la messa in sicurezza degli edifici, assoluta attenzione al risparmio energetico e recupero, dove possibile, del patrimonio esistente".

L'assessore all'Urbanistica Salvo Di Salvo ha ricordato come l'atto amministrativo approvato sia nato ascoltando "Ordini professionali, associazioni ambientaliste, costruttori, commercianti, industriali, e poi l'Università, la Procura della Repubblica e i cittadini attraverso la pubblicazione della bozza sul web, e se siamo giunti a concepire il Regolamento con questa rapidità è stato grazie al lavoro accurato e appassionato di tutte queste componenti della nostra città".

"La filosofia del nuovo Regolamento, ha detto Di Salvo, passa dalla valorizzazione della città facendo leva sul decoro urbano e su un Piano del colore che renda attrattivo il territorio sia agli investitori sia ai turisti. Massima attenzione anche alle aree a verde e all'incremento della permeabilità del suolo e alla semplificazione amministrativa di alcuni procedimenti di autorizzazione edilizia".

"Questo strumento di pianificazione e regolamentazione dello sviluppo del territorio - ha aggiunto il Sindaco Bianco - apre la strada a una serie di altri provvedimenti urbanistici a partire dalla Variante generale sul Centro città e dal Piano regolatore metropolitano".

E infatti, prima della votazione finale sul Regolamento edilizio, il Consiglio comunale ha approvato due ordini del giorno: il primo impegna l'Amministrazione a predisporre un "Regolamento del verde e del paesaggio urbano" per rafforzare la rete ecologica cittadina, valorizzare il verde storico e incrementare la biodiversità. Il secondo, a dar vita a una Variante generale del Centro cittadino e ad approvare il Piano regolatore della Città metropolitana, a restituire il Porto alla città e a favorire lo sviluppo urbanistico omogeneo di tutto il territorio cittadino.

Per aggiornamenti in tempo reale su questo argomento segui la nostra redazione anche su Facebook, Twitter e Google+ (riproduzione riservata)

iii<

Distretto sardo, 4 nuovi soci

Nel Dass anche Alenia, Nemea, Piaggio, Nurjana

Il distretto aerospaziale sardo allarga il proprio perimetro. Nel Dass, la sigla che indica proprio il distretto aerospaziale, entrano nuovi soci: Alenia Aermacchi, Nemea Sistemi, Nurjana Technologies e Piaggio aero industries entreranno presto a far parte della compagine societaria. Il distretto riunisce gli enti pubblici e le imprese che operano in Sardegna nel settore della ricerca aerospaziale. Tra gli enti pubblici ne fanno parte le Università di Cagliari e Sassari, Sardegna Ricerche, il Cnr, il Crs4 e l'Istituto nazionale di Astrofisica.

NOVITÀ L'adesione dei nuovi partner rappresenta «un importante passo avanti verso il consolidamento del Distretto» fa sapere la società. Nell'assemblea di lunedì scorso sono state definite le principali linee dei progetti che si vogliono seguire: protezione civile e ambientale con l'ausilio di informazioni satellitari, piattaforma di test per aerei a pilotaggio telecomandato, esplorazione di Luna e Marte, materiali e tecnologie per l'astronomia e l'aerospazio, ma anche la sorveglianza, il «tracciamento e la predizione» delle rotte di oggetti orbitanti intorno alla Terra. «Abbiamo definito», sottolinea ancora il presidente del distretto, Giacomo Cao, «un'adeguata strategia che possa far recepire il valore del Distretto a livello regionale, nazionale e internazionale con l'obiettivo di raggiungere importanti livelli di finanziamento per contribuire alla crescita e allo sviluppo del settore anche in Sardegna». (*an. ber.*)

Parco eolico, progetto incompatibile con il Puc*Nuoro*

«»

Un parco eolico nell'agro di Nuoro farebbe saltare l'impianto del Puc «rendendo impossibile la riqualificazione dei quartieri abusivi», afferma l'assessore all'Urbanistica Mondino Deiara. Sono i primi elementi emersi ieri a Cagliari alla conferenza dei servizi che avrebbe dovuto decidere sul progetto presentato dalla società spagnola Gamesa per il capoluogo e Orani. Presenti gli amministratori locali dei due Comuni, Deiara ha portato la delibera con parere negativo approvata martedì dal Consiglio. «Dalle osservazioni dei tecnici della Regione sono fiducioso sull'esito dell'istruttoria», dice l'assessore, «sono diverse le criticità riscontrate in termini di rischio idrogeologico e di incompatibilità con il Piano urbanistico, paesaggistico e di assetto idrogeologico. Nessun pregiudizio in merito all'utilizzo dell'energia eolica, ma - conclude Deiara - occorre ripartire con un progetto regionale compatibile con l'ambiente, il paesaggio, i beni archeologici e il territorio, coinvolgendo le popolazioni locali. (*f. le.*)

Canti sardi di solidarietà da Macomer a Bitti e Olbia

Il tour voluto dal coro della città del Marghine tocca anche Posada

Da Macomer fino a Bitti e poi a Olbia, passando per la Baronia. Così il canto della solidarietà giunge direttamente alle famiglie colpite dall'alluvione del 18 novembre dello scorso anno. ?Tanti cori... un solo coro?, è una iniziativa voluta e ideata dall'associazione culturale coro Città di Macomer, con lo scopo di raccogliere fondi a favore dei sardi colpiti dal ciclone Cleopatra, che vede coinvolti una trentina di gruppi di Marghine, Planargia, Barbagia, Baronia, Gallura, Sassari, Anglona Oristano e Montiferru, che hanno risposto all'appello lanciato dagli ideatori dell'iniziativa, che coniuga la musica al cuore.

LE TAPPE La manifestazione itinerante, partita da Macomer il 28 dicembre dello scorso anno, nei prossimi giorni farà tappa a Olbia, in Gallura, e a Posada, nell'alta Baronia. Nel capoluogo gallurese l'appuntamento è per il 25 aprile nel museo archeologico. Al grande concerto parteciperanno gli interpreti del canto tradizionale della solidarietà. Protagonisti saranno i cori Città di Macomer, Lorenzo Perosi, Olbia Folk Ensemble, entrambi di Olbia, Gabriel di Tempio, Montalbo di Siniscola, Paba di Giave, Deennas di Villanova Monteleone e Amici del canto sardo di Sassari. La tappa successiva sarà a Posada il 3 maggio, tra le vie del paese.

IN PRINCIPIO FU BITTI La prima raccolta di fondi, il coro Città di Macomer la ha destinata al paese di Bitti, il centro barbaricino che è fra quelli più duramente provati dal disastro e piange ancora Giovanni Farre, travolto dal fiume in piena e il cui corpo non è stato mai ritrovato.

ORA OLBIA Il 25 aprile l'incasso sarà devoluto ai cittadini di Olbia e poi man mano saranno coinvolti altri centri colpiti da Cleopatra, in un tour che ha come filo conduttore quello del sostegno e della vicinanza alle popolazioni messe in ginocchio. «Il canto, quello tradizionale in particolare, significa prima di tutto solidarietà - dice il presidente del coro Città di Macomer, Gianfilippo Manchia - e proprio attraverso il canto cerchiamo di coinvolgere la gente di tutta l'isola in questa grande corsa alla ricostruzione dopo l'alluvione e mostrare la nostra vicinanza a coloro che maggiormente hanno subito danni e hanno vissuto questa tragedia. Ringraziamo quelle associazioni culturali, i cori e diversi amministratori comunali che hanno raccolto il nostro appello e quello della gente colpita dal ciclone».

Francesco Oggianu

Sprint finale per l'inchiesta sull'alluvione*Il mancato allarme*

Una città da immolare, nuda e sola, davanti al disastro imminente. Abbandonata a se stessa, nel momento di maggiore bisogno. Olbia era tutto questo, il 17 novembre del 2013, 24 ore prima che sulla Gallura si abbattesse il Ciclone Cleopatra. Dai nuovi rapporti acquisiti ieri dal pubblico ministero Riccardo Rossi, emerge il fallimento totale dei presidi di sicurezza pubblica. Parlare di una sorta di Caporetto della Protezione civile sarda non è esagerato. I consulenti sono tutti dello stesso avviso: il preallarme scattato domenica 17 novembre, nel pomeriggio, non avrebbe attivato quasi nessuno dei livelli di prevenzione. Partendo dal basso, sono state verificate le iniziative adottate dal sindaco di Olbia, Gianni Giovannelli, da Provincia, Prefettura e da tutti gli altri organismi di protezione civile: Corpo forestale, Ente foreste, Genio civile e vigili del fuoco. Le valutazioni dei collaboratori del pm (tra questi, il funzionario della Guardia Costiera, Alberto Tinteri e lo specialista dell'Arpa, Giuseppe Cherchi) sono impietose. Per fare un esempio, non risulterebbe traccia, sempre domenica 17, di attività del Centro operativo comunale, di quello misto (provinciale) e dell'Unità di crisi della Prefettura. A distanza di quasi sei mesi dalla tragedia, il pm deve tirare le prime somme, per decidere se chiedere una proroga dell'inchiesta. Gli indagati, ormai, sono una trentina. Nel frattempo, è stato confermato dal Tribunale del riesame, il sequestro di un edificio a Olbia. A breve partiranno decine di provvedimenti simili. (a. b.)

otto mesi all'operaio "distratto"

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Sardegna

""

Data: 18/04/2014

Indietro

CORTE D APPELLO

Otto mesi all'operaio distratto

Le scintille della smerigliatrice avevano causato un vasto incendio

di Nadia Cossu wSASSARI I giudici d appello hanno confermato la condanna di primo grado a otto mesi (con la sospensione della pena) sostenendo in sintesi che l'imputato un operaio carpentiere di Sassari impegnato nei lavori per la realizzazione della condotta fognaria il giorno in cui scoppiò l'incendio che distrusse oltre due ettari di terreno a Sa Segada, «avesse omesso adeguate cautele volte a prevenire la diffusione delle notevoli scintille che l'utilizzo di una mola smerigliatrice notoriamente provoca, in un contesto ambientale in cui era elevato il rischio di incendi a causa della contiguità con un campo di cereali». Per poter spegnere quelle fiamme erano intervenute oltre ventiquattro unità tra personale dell'ente foreste, volontari e forze di polizia, con l'impiego di due autobotti dei vigili del fuoco. Ma rispetto alla sentenza di primo grado c'è una novità: i giudici d'appello (presidente Brianda, a latere Diez e Delogu) hanno trasmesso gli atti al pubblico ministero perché valuti l'esercizio dell'azione penale anche nei confronti del direttore dei lavori. Così come aveva richiesto l'avvocato Sabina Useli, che difende l'imputato. Il direttore, infatti, avrebbe dovuto adottare tutte le misure necessarie per evitare situazioni di pericolo. Non era stato dello stesso avviso il giudice di primo grado secondo il quale, invece, l'operaio avrebbe dovuto adottare tutti gli accorgimenti «di propria iniziativa e a prescindere dall'esistenza di specifiche disposizioni da parte del direttore dei lavori (o del titolare dell'impresa)». Lo stesso giudice nelle motivazioni della sentenza, in riferimento alla richiesta di assoluzione fatta dall'avvocato Useli, ha evidenziato che «il fatto che l'imputato, come riferito da alcuni testimoni, avesse ripulito (evidentemente in maniera inadeguata) l'area circostante prima di eseguire i lavori, è di per sé privo di valore determinante». In sostanza, la preventiva realizzazione, come indicato dalle prescrizioni regionali antincendio, di una fascia di isolamento ripulita da fieno e materiale infiammabile «può rivelarsi in concreto scrive il giudice come nella fattispecie, misura insufficiente a circoscrivere e contenere il raggio d'azione delle scintille». Il legale ha annunciato il ricorso in Cassazione.

dopo due attentati torna la paura

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Sardegna

""

Data: 18/04/2014

Indietro

MAMOIADA

Dopo due attentati torna la paura

Assemblea straordinaria indetta dal sindaco Graziano Deiana

MAMOIADA Tre attentati in meno di 20 giorni che hanno distrutto due case coloniche e un'auto. Sono solo gli ultimi fatti delittuosi di una serie messi in atto in pochi mesi nel paese delle maschere. Cresce la preoccupazione da parte dell'intera comunità che si interroga su quanto sta succedendo. Fatti che hanno spinto il sindaco Graziano Deiana a convocare un'assemblea straordinaria urgente con un solo punto all'ordine del giorno: discussione di ordine pubblico. Il primo cittadino con un sms ha avvisato che mercoledì alle 18 nei locali della biblioteca comunale, i cittadini, le associazioni e l'amministrazione si incontreranno per parlare dei gravi fatti che minacciano la serenità del paese. A far precipitare la situazione, i due attentati incendiari messi a segno la notte scorsa nelle campagne del paese. Nella casa di proprietà di un impiegato comunale, C.G., in località Loretto atteso, a due passi dall'omonima chiesa, sulla strada per Galanoli, gli attentatori, prima hanno scassinato la porta d'ingresso poi hanno dato fuoco ad un divano. In pochi minuti le fiamme hanno invaso tutta la casa. Per fortuna non è andata in fumo la copertura in legno, di travi e canne. Solo una trave è stata parzialmente interessata dalle fiamme che probabilmente si sono spente da sole prima di fare danni ben più ingenti. Sul posto nel primo mattino sono arrivati i carabinieri della locale stazione e i vigili del fuoco di Nuoro per una verifica di quanto accaduto. Sopralluogo che ha permesso di stabilire la natura dolosa dell'incendio. Sempre la stessa notte, in località Lacana, al confine con il territorio comunale, ignoti hanno dato fuoco a degli pneumatici prima di lanciarli in una veranda della casa colonica di un imprenditore. Le fiamme non sono riuscite a penetrare all'interno ma hanno danneggiato quanto era al di fuori. Due attentati incendiari che con ogni probabilità hanno la stessa matrice, visto che gli ignoti attentatori hanno agito nella stessa nottata. Sembrava che dopo il periodo degli attentati che avevano coinvolto anche il sindaco Graziano Deiana, a Mamoiada fosse ritornata la serenità. Ma dopo gli ultimi episodi delittuosi i cittadini hanno di nuovo paura. Una ventina di giorni fa in piazza Santa Croce, in pieno centro, era stata data alle fiamme l'auto di un portiere dell'ospedale San Francesco di Nuoro. Mercoledì l'incontro in biblioteca per discutere insieme che futuro si vuole dare al paese.

meloni scrive a maninchedda: la regione deve intervenire

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Sardegna

""

Data: 18/04/2014

Indietro

STRADA DI monte Pinu

Meloni scrive a Maninchedda: la Regione deve intervenire

OLBIA La Procura di Tempio ha autorizzato i sopralluoghi nella strada crollata a Monte Pinu, che il 18 novembre inghiottì anche tre vite umane. Si tratta del primo passo verso la ricostruzione di quel tratto della strada provinciale 38. Ma dubbi e perplessità restano in piedi. I tempi lunghi e, soprattutto, l'incertezza per quanto riguarda i fondi necessari per i lavori, lasciano una serie di punti interrogativi che si spera le istituzioni possano cancellare quanto prima. Il problema preoccupa non poco il consigliere regionale del Pd Giuseppe Meloni che, nei giorni scorsi, ha scritto una lettera all'assessore regionale ai lavori pubblici Paolo Maninchedda sollecitando un suo intervento sulla questione.

«Maninchedda non ha competenza diretta», dice Meloni, «visto che la faccenda riguarda la gestione commissariale post alluvione e l'Anas. Ma la Regione può esercitare un peso notevole. In particolare coordinare l'intervento. In ogni caso Maninchedda ha assicurato il suo interessamento». Presto dovrebbe essere convocato un tavolo tecnico guidato proprio da Maninchedda, che possa dare impulso alla ricostruzione di una strada fondamentale negli spostamenti fra Olbia e Tempio e i comuni che fanno capo alle due aree. Del resto nella lettera scritta da Meloni a Maninchedda, si ricorda come «a tutt'oggi, a cinque mesi di distanza dal tragico evento dell'alluvione, non si hanno ancora notizie su tempi e modi del rifacimento della strada. L'Anas ha avviato nell'intera isola le procedure di ripristino della rete stradale danneggiata dall'alluvione. Ma questo non è avvenuto per la Olbia-Tempio. Per questo chiedo», scrive ancora Meloni rivolgendosi all'assessore regionale ai lavori pubblici, «un intervento di coordinamento della Regione al fine di giungere in tempi brevi alla risoluzione di questa grave situazione di disagio nella circolazione stradale». Giuseppe Meloni solleva anche delle perplessità per ciò che riguarda il finanziamento destinato al ripristino del tratto stradale. «In un recente incontro in prefettura», ricorda il consigliere del Pd, «si è parlato di un milione e 700mila euro. Mi sembra una cifra troppo bassa. Quella zona è molto particolare, ricca di corsi d'acqua. Bisogna fare le cose molto bene, altrimenti diventerebbero probabili nuovi crolli». (en.g.)

liquami dalle fogne in via europa

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Sardegna

""

Data: 18/04/2014

Indietro

- Sassari

Liquami dalle fogne in via Europa

Ancora disagi nelle case ex Iacp, ma per Area devono provvedere gli inquilini

Domani a Pattada festa con la Pasqua Biancoverde

PATTADA. Torna domani l'appuntamento con la Pasqua Biancoverde, l'ormai tradizionale festa pasquale della Polisportiva Pattada che in questa edizione è ancora più speciale perché quest'anno si celebra il 40esimo anniversario della fondazione della società. La festa si svolgerà nei locali del ristorante La Pineta e inizierà alle 21 con un rinfresco con giocatori, soci e dirigenti attuali e del passato e proseguirà alle 23 con il veglione Biancoverde con il dj Jbk durante il quale si svolgerà l'estrazione dei biglietti della lotteria che è abbinata all'evento. (b.m.)

OZIERI Liquami dalle fogne e aria maleodorante a Ozieri in via Europa a causa dell'esondazione dalle fogne vecchie di quarant'anni. La segnalazione giunge dagli inquilini di quattro appartamenti sugli otto totali del palazzo Area (ex Iacp) in via Europa 6, il cui impianto fognario da qualche mese è nuovamente danneggiato e necessita di riparazioni. Come raccontano gli inquilini si tratta di un problema annoso, che dagli anni in cui fu costruita la palazzina (fine '60) si è già presentato in altre occasioni senza avere una soluzione definitiva. L'ultimo intervento di riparazione era stato effettuato circa un anno e mezzo fa, dopo l'ultima esondazione, ed era stato immediato perché proprio in quei giorni una ditta incaricata da Area stava effettuando i lavori di risistemazione della facciata dello stabile. Era però solo una toppa, e dopo un anno - circa quattro mesi fa - il problema si è ripresentato. Secondo gli inquilini l'azienda dovrebbe sostituire le tubature, ma Area nei giorni scorsi ha fatto sapere che si tratta solo di un problema di ostruzione della condotta fognaria e che «l'intervento di pulizia rientra fra quelli di competenza degli inquilini utilizzatori». In buona sostanza, se le fogne sono ostruite è colpa degli inquilini e quindi devono essere loro a provvedere all'intervento con l'autospurgo, mentre non viene considerata necessaria alcuna riparazione. Ma siccome il problema non è nuovo, gli inquilini (che pure si dicono consapevoli del fatto che se le fogne si ostruiscono evidentemente qualcuno deve aver gettato negli scarichi qualcosa che non vi doveva essere gettata) chiedono un intervento risolutivo. «Si tratterebbe di un lavoro da poche centinaia di euro, poiché consisterebbe unicamente nella sostituzione dei vecchi tubi fognari con tubi nuovi e magari di diametro maggiore dice uno degli inquilini che abita al piano terra, quello maggiormente colpito, ma sarebbe definitivo e porrebbe fine a un problema che si trascina da anni e che ora, con l'arrivo della stagione calda, sta creando gravi disagi. A parte le esondazioni di liquami dagli scarichi e dentro casa che subiamo noi, infatti, vanno messi in conto l'odore nauseabondo che si sente in tutto il quartiere e le possibili conseguenze di carattere igienico, anche perché i tubi della fogna sono vicini a quelli della rete idrica: e se ci fosse contaminazione?». Nella palazzina di via Europa abitano diverse famiglie e anche alcuni bambini: persone che pagano l'affitto come tutte le altre, anche se a canone agevolato. E che ora chiedono ad Area di intervenire in via risolutiva. (b.m.)

gli alpini riparano il tetto dell'asilo nido

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Sardegna

""

Data: 18/04/2014

Indietro

- *Ed_Oristano*

Gli alpini riparano il tetto dell'asilo nido

Generosa sottoscrizione (5300 euro) degli amministratori di Boves, nel Cuneese, per i danni causati dalla tromba d'aria di Tito Giuseppe Tola wMACOMER Un corso di formazione per giovani amministratori è l'occasione che ha consentito al consigliere comunale Anna Paola Sechi di sapere che a Boves, un comune della provincia di Cuneo poco più piccolo di Macomer, era stata aperta una sottoscrizione per raccogliere fondi da destinare a interventi di ricostruzione nei paesi colpiti dall'alluvione che il 18 novembre si è abbattuto sulla Sardegna causando danni ingenti. Anna Paola Sechi ha presentato l'elenco dei danni causati dalla tromba d'aria che la sera del 18 novembre ha devastato parte della città. Gli amministratori di Boves e i rappresentanti delle associazioni che avevano promosso la sottoscrizione hanno deciso di assegnare al comune di Macomer i soldi raccolti grazie alla generosità della gente di quella zona del Cuneese. La somma, poco più di 5.300 euro, è stata destinata e servirà per riparare il tetto dell'asilo nido e la recinzione della scuola materna di Santa Maria danneggiati dalla tromba d'aria. Macomer, che ha sempre partecipato con generosità alle iniziative di solidarietà legate ad eventi disastrosi, è rimasta spiazzata e sorpresa dall'aiuto inatteso che permetterà di eseguire alcuni interventi che altrimenti avrebbero dovuto attendere l'arrivo di risorse che al momento non ci sono. Quando sei mesi fa sono stati raccolti fondi, indumenti e beni da destinare alle popolazioni colpite dall'alluvione, i macomeresi non si sono tirati indietro. Di fronte alle disgrazie sono stati sempre generosi. Forse anche per questo non si aspettavano di ricevere un aiuto per riparare i danni causati da un evento calamitoso a strutture pubbliche destinate ai bambini. «Ho appreso dalla mia compagna di corso assessore a Boves racconta Anna Paola Sechi, che avevano a disposizione queste somme e ho provveduto a inoltrarle l'elenco dei danni subiti dal comune di Macomer. Siamo stati selezionati proprio per il fatto che avevamo subito danni strutturali a edifici che ospitano bambini». La raccolta fondi era stata promossa dal Gruppo Alpini di Boves in collaborazione con l'Amministrazione comunale. La popolazione e le associazioni del paese hanno subito risposto con generosità. Molte adesioni sono arrivate anche da associazioni dei comuni vicini. Nel corso di una simpatica cerimonia che si è svolta nella sede del Gruppo Alpini, il sindaco di Boves ha consegnato al consigliere di Macomer un assegno simbolico. «Sono davvero riconoscente per l'ospitalità che mi hanno riservato dice Anna Paola Sechi, li ringrazio tutti e ringrazio in particolare l'assessore del Comune di Boves Enrica Marianna Di Ielsi (mia compagna di corso) che ha fatto da tramite. Sarà nostra premura tenerli informati sullo svolgimento dei lavori. Il corso per giovani amministratori locali è stato un importante evento formativo, ma è servito anche per stringere legami di collaborazione con altre realtà e per mettere in piedi una rete di solidarietà».

Villaggio Agricolo, incidente in zona senza segnaletica

La Sicilia - Agrigento - Articolo

La Sicilia (ed. Agrigento)

""

Data: 17/04/2014

[Indietro](#)

Villaggio Agricolo, incidente

in zona senza segnaletica

Giovedì 17 Aprile 2014 Agrigento, e-mail print

g. c.) Ci risiamo. L'ennesimo incidente stradale verificatosi in uno dei tanti incroci presenti nel popoloso quartiere Villaggio Agricolo ripropone con gravità il problema legato alla carenza di segnaletica stradale. Martedì pomeriggio ad essere coinvolte in un sinistro stradale sono state un'utilitaria e un ciclomotore che si sono scontrati all'altezza di un incrocio anche a causa della mancanza di segnaletica orizzontale sia di stop che di dare precedenza. Il bilancio del sinistro stradale è stato fortunatamente meno grave di quanto lasciasse presagire la dinamica dell'impatto e alla fine a rimetterci in maniera lieve è stato solo il centauro che ha riportato una ferita e alcune escoriazioni.

Tempestivo è stato l'intervento di un'ambulanza del 118 in servizio presso l'ospedale San Giacomo d'Altopasso che è giunta sul luogo dell'incidente in meno di cinque minuti. Il personale medico e paramedico in servizio sull'unità di soccorso ha prestato le prime cure del caso alla giovane ferita prima di disporre il trasferimento al Pronto Soccorso. I rilievi di rito sono stati eseguiti invece dagli agenti di Polizia municipale. Nelle ultime settimane, diversi sono gli incidenti verificatisi in zona, quasi sempre a causa della mancata segnalazione di prescrizioni stradali. E ancora una volta si leva l'appello da parte dei residenti che a più riprese in passato hanno chiesto l'installazione della segnaletica stradale in incroci ad alto rischio di sinistri stradali.

17/04/2014

Disoccupato agrigentino in manette

La Sicilia - Agrigento - Articolo

La Sicilia (ed. Agrigento)

""

Data: 17/04/2014

Indietro

Con un complice ha aggredito e tentato di rapinare una donna a Caltanissetta, ma è stato bloccato

Disoccupato agrigentino in manette

Giovedì 17 Aprile 2014 Agrigento, e-mail print

roberto antinoro Un disoccupato di Agrigento, Roberto Antinoro, 38 anni, è stato fermato a Caltanissetta per un tentativo di rapina ai danni di una commerciante del luogo. Tentativo finito male per lui e per un altro balordo, David Catalano, 34 anni, di Trapani, arrestati dai carabinieri del Nucleo radiomobile. Ora saranno chiamati a rispondere di fronte all'autorità giudiziaria delle accuse di tentata rapina e lesioni.

I due malviventi, entrambi con diversi precedenti alle spalle, attualmente sono ospiti di una comunità terapeutica di Canicattì, in quanto tossicodipendenti.

L'altro ieri si sono allontanati dalla struttura sanitaria agrigentina, ed hanno raggiunto la città nissena. Entrati in un bar di via Colajanni, poco prima che l'esercizio commerciale chiudesse, si erano avvicinati al bancone, mostrando alla titolare un computer portatile e le hanno chiesto se fosse interessata ad acquistarlo.

La donna ha rifiutato la proposta ed i due si sono allontanati; nel bar erano ancora presenti alcuni clienti. Intorno alle 21,30 la titolare ha chiuso il bar e si è incamminata verso la sua abitazione, che si trova a breve distanza dal bar. Nel tragitto ha incrociato Antinoro e Catalano, che appena l'hanno vista, hanno accelerato il passo e l'hanno aggredita, cercando di bloccarla in modo da evitare che fuggisse.

La donna è stata picchiata e trattenuta per le braccia ed i due hanno cercato di sfilarle la borsetta, ritenendo probabilmente che la commerciante avesse messo in borsa l'incasso della giornata.

Seppur spaventata la vittima del tentativo di rapina ha cercato di resistere e si è messa ad urlare ed a quel punto i due rapinatori sono fuggiti. Giunti sul posto i carabinieri hanno soccorso la donna e subito sono risaliti ai due responsabili, sorpresi nella zona di piazza Roma, immediatamente arrestati e condotti nel carcere Malaspina.

La commerciante è stata accompagnata al pronto soccorso dell'ospedale Sant'Elia, dove è stata visitata ed i medici le hanno diagnosticato solo alcune contusioni alle braccia, giudicate guaribili in dieci giorni.

Antonino Ravanà

17/04/2014

Riesi, di scena «La Condanna» con diverse decine di figuranti

La Sicilia - CL Provincia - Articolo

La Sicilia (ed. Caltanissetta)

""

Data: 17/04/2014

Indietro

Riesi, di scena «La Condanna»

con diverse decine di figuranti

Giovedì 17 Aprile 2014 CL Provincia, e-mail print

Riesi. Con il giovedì santo si entra nel vivo della Pasqua riesina e questa sera alle 20 ad aprire i riti saranno i simulacri dell'Ecce Homo e San Giovanni che verranno portati in processione. Per le 20:30 è prevista la tradizionale rappresentazione del dramma sacro «La Condanna». La regia è di Giuseppe Toninelli: «I nuovi personaggi - dice - inseriti nella rappresentazione sono, una voce narrante, il maestro Nicodemo, il maestro Zera, l'Addolorata, la Maddalena e Gesù che da quest'anno sarà interpretato da un attore. Questa novità ci ha permesso di inserire anche il momento della flagellazione. Il corteo sarà arricchito dalla presenza di 8 ancelle e 13 soldati romani, tutti riesini». Toninelli ha voluto inoltre ringraziare pubblicamente tutti coloro i quali hanno contribuito per migliorare «La Condanna»: «Sia il comitato organizzatore della festa che gli amministratori che si sono fatti carico della spesa per l'affitto dei costumi per un costo complessivo di 1.250 euro, l'ufficio tecnico, la protezione civile, Gaetano Debilio e Veronica Granata».

Gli attori che porteranno in scena il dramma sacro saranno: Anna Salvaggio (voce narrante), Walter Riggio (Caifa), Salvatore Pasqualino (Hanna), Dario Seminara (Zera), Maurizio Giuliana (Nicodemo), Ester Carrubba (Accusatrice), Rosy Giuliana (Addolorata), Asja Butera (Maddalena), Salvatore Pennisi (Britannico), Valentina Migliore (Claudia), Felice Rindone (Gesù) e Giuseppe Toninelli (Ponzio Pilato).

17/04/2014

Sì alle ronde a guardia dei pozzi

La Sicilia - CL Provincia - Articolo

La Sicilia (ed. Caltanissetta)

""

Data: 17/04/2014

Indietro

Niscemi. Associazioni e amministratori «proteggeranno» gli impianti di contrada Mascione

Sì alle ronde a guardia dei pozzi

Giovedì 17 Aprile 2014 CL Provincia, e-mail print

L'opera distruttiva dei vandali Niscemi. Dei tre pozzi- sorgente di Mascione, messi fuori uso da un banda di balordi, che quando sono in attività erogano 20 litri di acqua al secondo ai niscemesi, ne è stato messo in funzione, tramite un gruppo elettrogeno a gasolio solo uno, gli altri due sono ancora fermi. Lo conferma l'assessore alla protezione civile Massimiliano Ficicchia. Quindi la crisi idrica continua a creare disagi per la turnazione a forbice larga: l'acqua arriva nei rubinetti delle case ogni 8- 10 giorni. Intanto, per evitare che il gruppo elettrogeno venga rubato, l'assessore Ficicchia, il sindaco Ciccio La Rosa e le associazioni di volontariato, che collaborano con l'Amministrazione hanno programmato un sit-in nella zona Mascione per vigilare e monitorare l'ambiente.

«Già abbiamo fatto la seconda notte di guardia ai pozzi di Mascione - afferma Ficicchia in un nota -. Vi hanno partecipato, oltre a me, i volontari delle associazioni Ranger, Anpp. Il tutto viene fatto a seguito dei furti che vi sono stati ai danni dei pozzi che mandano l'acqua a Niscemi. Ben 4 volte in un mese il sito è stato vandalizzato, creando parecchi danni». Ieri, il sindaco La Rosa e gli assessori hanno deciso, in collaborazione con le associazioni di volontariato, «di monitorare uno dei tre pozzi attualmente in funzione a seguito del furto perpetrato ai danni della popolazione niscemese - aggiunge Ficicchia -. Nell'attesa di ripristinare il tutto e di tornare alla normalità, abbiamo intenzione di continuare, con grandi sacrifici personali, a fare la guardia ai pozzi, nell'attesa che Caltaqua prenda provvedimenti. Non possiamo creare disagi per la mancata fornitura idrica alla popolazione. Per questo abbiamo passato una notte all'addiaccio, pur di mantenere il servizio continuo di approvvigionamento idrico. L'amministrazione si scusa con la città per i disagi creati da persone incivili, che vogliono il male della gente. Faremo di tutto per assicurare la normalità dell'erogazione dell'acqua».

Giuseppe Vaccaro

17/04/2014

in breve

La Sicilia - Gela - Articolo

La Sicilia (ed. Caltanissetta)

""

Data: 17/04/2014

Indietro

in breve

Giovedì 17 Aprile 2014 Gela, e-mail print

via palazzi

Auto in fiamme nella notte

Continuano a registrarsi incendi notturni di autovetture. L'ultimo rogo, in ordine di tempo, risale alla scorsa notte. Poco dopo l'1, le fiamme hanno "divorato" un'autovettura nella centralissima via Palazzi. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco che non escludono la matrice dolosa del rogo.

I nostri recapiti

L'ufficio di corrispondenza de La Sicilia ha sede in via Picceri, 1. Telefono 0933-921826. Fax 0933-922160, e-mail: gela@lasicilia.it.

NUMERI UTILI

Vigili del Fuoco 0933-820061, Vigili Urbani 0933-919042, Carabinieri 0933-912868, Polizia 0933-816211, Polizia Ferroviaria 0933-921448, Polizia Stradale 0933-826215, Polmare 0933-922528, Guardia di Finanza 0933-930170, Capitaneria di Porto 0933-917755, Ospedale 0933-831111, Comune 0933-917778, Associazione Antirackett 335-1228089, Centrale Operativa 118 Caltanissetta 800-632808, Sportello Meter Antipedofilia 800-455270, Protezione Civile 0933-938312.

il tempo di ieri

Temperatura massima 21,6 gradi, minima della notte 7,3 gradi.

17/04/2014

panorama

La Sicilia - I FATTI - Articolo

La Sicilia (ed. Catania)

""

Data: 17/04/2014

[Indietro](#)

panorama

Giovedì 17 Aprile 2014 I FATTI, e-mail print

Roma. Da questa mattina ancora precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale, su Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, locali grandinate, temporali, forti raffiche di vento e rischio frane e allagamenti. Lo indica un nuovo avviso di condizioni meteo avverse emanato dalla Protezione civile. «Tra venerdì e sabato, invece, l'azione della perturbazione al Sud si andrà esaurendo - aggiunge il meteorologo di 3bmeteo. com Francesco Nucera - Una nuova, in discesa dal Nord Europa, influenzerà invece il tempo sul Settentrione».

17/04/2014

Il Comune ha costituito il centro di protezione civile

La Sicilia - Enna - Articolo

La Sicilia (ed. Enna)

""

Data: 17/04/2014

Indietro

piazza armerina

Il Comune ha costituito

il centro di protezione civile

Giovedì 17 Aprile 2014 Enna, e-mail print

Piazza Armerina. Costituito al Comune il Centro operativo comunale e nominati i responsabili di funzioni di supporto del settore della protezione civile. E' stato il sindaco Filippo Miroddi, con propria determina dei giorni scorsi, a costituire l'importante organismo necessario a pianificare le azioni di protezione civile e a disciplinare le attività di prevenzione e previsione dei rischi e la gestione delle emergenze del territorio comunale. Miroddi spiega: «Il concetto di protezione civile intesa quale sistema complesso aperto deve rappresentare una base di riferimento della pianificazione nell'edilizia privata, negli edifici strategici, nelle attrezzature, negli spazi destinati all'emergenza, nella viabilità urbana. Pertanto dovendo costituire le seguenti funzioni di supporto necessarie per coadiuvarmi nella qualità di ufficiale di governo, ed autorità locale di protezione civile, ho individuato le figure idonee a ricoprire l'incarico di responsabile di ciascuna delle funzioni sopracitate, di responsabile della sala operativa e della segreteria del centro di coordinamento».

Sono stati nominati: per la tecnica di valutazione, pianificazione e il censimento dei danni Mario Duminuco, capo settore lavori pubblici e urbanistica comunale; per la sanità e l'assistenza sociale Vincenzo Grassia, funzionario e medico dell'Asp 4 di Enna; per il settore volontariato Santo Varagone, responsabile dell'associazione "Plutia Emergenza"; per i materiali e i mezzi Giuseppe Baiunco, responsabile del settore finanziario comunale; per i servizi essenziali e le attività scolastiche Calogero Di Sano dell'ufficio tecnico comunale; per le strutture operative locali e la viabilità Paolo Gabrieli, comandante della polizia municipale; per le telecomunicazioni Armando Barresi esperto del settore; per l'assistenza alla popolazione Giuseppe Notaro, capo settore servizi sociali; per la segreteria del centro di coordinamento Silvana Cascino, funzionario dell'ufficio di protezione civile. Infine con lo stesso provvedimento è stata affidata la responsabilità del presidio operativo, a Mauro Mirci, nella sua qualità di responsabile comunale del settore protezione civile.

Mar. fur.

17/04/2014

Catasto: si aggiorna l'elenco delle aree colpite dai roghi

La Sicilia - Provincia - Articolo

La Sicilia (ed. Messina)

""

Data: 17/04/2014

Indietro

Calatabiano

Catasto: si aggiorna l'elenco

delle aree colpite dai roghi

Giovedì 17 Aprile 2014 Provincia, e-mail print

Con determina del responsabile dell'Area tecnica, il Comune di Calatabiano, sulla scorta dei rilievi effettuati dal Corpo forestale, ha individuato le aree comunali percorse dal fuoco nel 2013 da inserire nell'aggiornamento annuale del catasto dei soprassuoli colpiti dalle fiamme, ai sensi della «Legge quadro in materia di incendi boschivi» e della rispettiva legge regionale.

Le zone boscate (per una superficie totale di ha 4.7393) e i pascoli interessati dal fuoco (in località Puccini, torrente Murabito, Serro Manco, Carraro) nei mesi di giugno, luglio e agosto dello scorso anno, sono state rilevate tramite tecnologia Gps a precisione metrica e riportate automaticamente su cartografia, grazie a un programma di gestione delle informazioni geografiche integrate nei servizi territoriali del Sistema informativo delle Foreste (Sif) della Regione Sicilia. I risultati sono delle vere e proprie mappe delle aree incendiate, con informazioni sulla proprietà (particelle catastali e nome dell'intestatario) e sulle tipologie forestali danneggiate, pronte per essere consegnate alle varie Amministrazioni comunali.

Gli atti dell'aggiornamento del «catasto degli incendi boschivi» sono depositati presso l'Ufficio tecnico del Comune e consultabili dai proprietari delle aree inserite.

Salvatore Trovato

17/04/2014

A lezione su due ruote per osservare la natura

La Sicilia - Ragusa - Articolo

La Sicilia (ed. Ragusa)

""

Data: 17/04/2014

Indietro

Vittoria, il progetto dell'istituto «L. Sciascia»

A lezione su due ruote per osservare la natura

Giovedì 17 Aprile 2014 Ragusa, e-mail print

Uno dei gruppi dei partecipanti al bicibus Vittoria. A scuola si va in bici e poi si pedala per raggiungere i luoghi della bella natura. "BiciBus" è tornato all'Istituto comprensivo "L. Sciascia" la cui sensibilità green sta fortificandosi sempre più grazie alla strategica alleanza con il Wwf Ibleo- Ipparino.

"Fin dall'inizio dell'anno scolastico - spiega il responsabile Wwf Ibleo- Ipparino, Tonino Sanzone - abbiamo messo in campo una serie di iniziative rivolte all'educazione ambientale. Dapprima con una serie di lezioni in aula, poi con il progetto 'Vivaio a scuola' e infine, ma non per ultimo, il progetto BiciBus che abbiamo avviato con l'inizio della bella stagione. Giornalmente, coadiuvati da alcuni genitori volenterosi e dal personale scolastico, accompagniamo gli studenti da casa a scuola e viceversa in bici. Sabato scorso, poi, abbiamo voluto estendere l'attività ordinaria di BiciBus con una gita alla Forestale, dove siamo stati accolti egregiamente e dove i ragazzi dello 'Sciascia' hanno potuto apprezzare la natura, in tutto il suo splendore, grazie ad una interessantissima visita guidata". Ad accogliere gli studenti in bici, presso il Vivaio dell'Azienda Foreste Demaniale di Ragusa, il personale messo a disposizione per l'occasione dal dirigente provinciale della Forestale, Antonino Lo Monaco, e dal dirigente del servizio, Giuseppe Lombardo. Una finestra didattica dal vivo dentro il mondo delle scienze. "In particolare - spiega la preside dello Sciascia - hanno appreso le tecniche di piantumazione delle essenze floro-arboricole, ad integrazione del progetto parallelo 'Vivaio a Scuola'. Grande l'entusiasmo degli studenti che hanno potuto imparare dal contatto della natura la bellezza dei luoghi. A coadiuvare il Wwf, la Protezione civile comunale che ha "scortato" i ragazzi, assieme al personale scolastico.

"Apprezzamento - conclude Sanzone - va espresso al dirigente scolastico, Giuseppina Spataro, per aver accolto l'iniziativa, dimostrando sensibilità rispetto alle tematiche ambientali con l'ennesimo sostegno alle iniziative, che portiamo avanti da mesi con gli studenti dell'Istituzione scolastica della frazione".

D. C.

17/04/2014

«Una decisione priva di logica»

La Sicilia - Siracusa - Articolo

La Sicilia (ed. Siracusa)

""

Data: 17/04/2014

[Indietro](#)

«Una decisione priva di logica»

Sit-in di protesta davanti al Municipio per la bocciatura del centro di Protezione Civile

Giovedì 17 Aprile 2014 Siracusa, e-mail print

Floridia. «Solo coinvolgendo e rendendo partecipi i cittadini possiamo far capire a quanti ci rappresentano che devono essere veramente espressione del popolo e non solo dei propri interessi». Così il segretario del Pd di Floridia Mario Bonanno, sulla bocciatura della proposta dell'amministrazione per realizzare un centro operativo di Protezione Civile. Bonanno ha parlato alla città ieri durante il sit in di protesta organizzato davanti al Municipio. Non solo una manifestazione politica, ma un atto di civismo contro una decisione assurda, priva di logica, come l'hanno definita in tanti, «Siamo convinti - ha detto - che l'amministrazione stia lavorando per la città. I gruppi politici che hanno bocciato la proposta sono gli stessi che, in passato, hanno lavorato perché si realizzassero il campo di attendamento e l'elisuperficie e il centro operativo comunale sarebbe stato la conclusione di una grande opera. Mai in 40 anni era accaduto che anche la più feroce opposizione facesse perdere alla propria città 2 milioni e 500 mila euro».

Una bocciatura che, sin dal primo momento ha scosso i floridiani, tanto da spingerli ad avviare una raccolta firme "simbolica" a sostenere il proprio risentimento per la scelta dell'opposizione. E anche il sindaco Scalorino ha voluto parlare alla città. «Torno ora da Palermo - ha detto in piazza del Popolo - per cercare di salvare il salvabile, ancora una volta, e recuperare l'opera. Perderla sarebbe una grave privazione per la città che dovrebbe rinunciare al lavoro, all'indotto e all'adeguamento di un settore che non ha mai avuto una giusta sistemazione». «L'amministrazione - ha continuato - vuole portare avanti questo progetto dovunque, anche se era logico realizzarlo vicino alle altre strutture di Protezione Civile, in un luogo individuato non da noi ma da esperti del settore. Ora il problema è capire perché ogni cosa, anche positiva, fatta da questa amministrazione venga additata. Attaccare me, i miei amici e la mia famiglia non è fare politica. Ho portato alla città in questa città 10 milioni di euro su cui nessuno metterà le mani e che saranno gestiti nella massima trasparenza dall'amministrazione».

Roberta mammino

17/04/2014

Gli agricoltori: «Si riapra la Sp 23»

La Sicilia - Siracusa - Articolo

La Sicilia (ed. Siracusa)

""

Data: 17/04/2014

Indietro

Palazzolo. Il sindaco Scibetta sollecita l'ex Provincia per mettere in sicurezza la strada a rischio crollo

Gli agricoltori: «Si riapra la Sp 23»

Giovedì 17 Aprile 2014 Siracusa, e-mail print

La frana avvenuta due anni addietro lungo la provinciale che collega Palazzolo a Giarratana Palazzolo. Allarme per la provinciale Palazzolo-Giarratana. «Mi faccio portavoce della disperazione dei tanti agricoltori e titolari di aziende ormai al limite della sopportazione per la chiusura al traffico della strada Palazzolo- Giarratana». Il sindaco Carlo Scibetta chiederà questo al neo-commissario della Provincia, Mario Ortello, a cui ha chiesto un incontro urgente per risolvere la problematica di questa strada provinciale.

In contrada Cavalleggeri, infatti, si era determinata una frana che ha portato l'allora presidente della Provincia, Nicola Bono, a emettere, due anni fa, un'ordinanza di chiusura al traffico. Situazione che sta provocando la protesta dei titolari di aziende agricole, zootecniche e agriturismo che si trovano lungo questa strada provinciale. «C'è tutto il mio impegno - ha assicurato il sindaco Carlo Scibetta - per non tenere chiusa la strada provinciale 23 penalizzando le attività economiche della zona». Due anni fa era accaduto uno scivolamento di oltre il 50% della carreggiata per un tratto di circa 10 metri. Ora il fronte della frana si è allargato a causa delle piogge intense che, di recente, hanno interessato la zona iblea.

Pertanto, la strada rimane chiusa, anche perché è sempre valida l'ordinanza che venne emessa dal presidente Bono, per motivi di sicurezza. Era stato proprio il presidente Bono che, su sollecito del sindaco Carlo Scibetta, incaricò l'Ufficio tecnico della Provincia di redigere un progetto dell'importo di 1,6 milioni di euro: oggi rimasto sulla carta.

Nei prossimi giorni il sindaco Scibetta avrà l'incontro con il commissario Ortello proprio per sapere che fine ha fatto il progetto di intervento sulla Palazzolo-Giarratana.

Qualche mese fa, inoltre, il sindaco aveva avuto un incontro con l'allora commissario dell'ente provinciale, Giacchetti, per chiedere di quantificare l'importo di finanziamento necessario all'esecuzione dei lavori minimi e indispensabili per la riparazione della frana che rende impercorribile la strada.

L'importo era di 900mila euro e per il suo stanziamento si era chiesto aiuto al dipartimento regionale di Protezione civile. Soltanto che, allargatosi il fronte della frana, si dovranno rifare i calcoli per riparare la strada. Anche in questo caso il dipartimento regionale di Protezione civile, però, ha dato un seguito alla richiesta degli interventi per riaprire la strada che, tra l'altro, è l'unica che collega la zona iblea siracusana alla provincia di Ragusa.

Paolo Mangiafico

17/04/2014

«Il rispetto dei ruoli»

La Sicilia - Siracusa - Articolo

La Sicilia (ed. Siracusa)

""

Data: 17/04/2014

[Indietro](#)

«Il rispetto dei ruoli»

Giovedì 17 Aprile 2014 Siracusa, e-mail print

Floridia. Sono tornati in aula martedì sera i consiglieri comunali vista la sospensione della seduta del giorno prima, dopo che l'opposizione ha lasciato i banchi. A prendere subito la parola, Alessia Scorpo presidente del consiglio comunale.

«Non entro nel merito della bontà della proposta dell'amministrazione - ha detto - ma ritengo che il provvedimento avrebbe potuto avere un esito diverso se il Consiglio fosse stato chiamato a deliberare prima, per una presa d'atto della rinuncia da parte della Provincia regionale e, in seguito, per una nuova destinazione d'uso dell'area assegnata per la Protezione Civile». E all'indomani della seduta vuole lanciare un appello ai colleghi e al sindaco: «Bisogna moderare i toni del dibattito, avere rispetto per il Consiglio comunale e per le norme sociali di buona educazione, che si appellano alle coscienze di ognuno di noi». Sulla polemica per non aver concesso la parola al sindaco dopo la seduta di martedì, infine, precisa che «Io non imbavaglio nessuno. Il regolamento non prevede interventi del sindaco durante le dichiarazioni post voto e, sapendolo, non avrebbe dovuto nemmeno chiedere la parola». «Alla faccia della democrazia e del rispetto istituzionale», è il commento che Scalorino ha lasciato sui social network. «Non è un problema».

r. m.

17/04/2014

L'erosione è il male più diffuso nel litorale

La Sicilia - Siracusa - Articolo

La Sicilia (ed. Siracusa)

""

Data: 17/04/2014

Indietro

L'erosione

è il male

più diffuso

nel litorale

Giovedì 17 Aprile 2014 Siracusa, e-mail print

il geologo gallitto Il trend dell'erosione è piuttosto diffuso nel litorale orientale della Sicilia e causato soprattutto dalle opere antropiche, realizzate dall'uomo. Notizia di oggi è la frana che ha interessato il litorale che si snoda lungo viale Sacramento, all'Isola.

«Se si costruiscono dighe - sostiene Antonio Marco Gallitto, consigliere regionale dell'Ordine dei Geologi - il fiume non riesce a portare i sedimenti. Quindi non si permette alla spiaggia di crearsi o di mantenersi. Anche i frangiflutti, gli ammassi di cemento utilizzati negli anni '70 per proteggere le coste dalle mareggiate, causano lo stesso problema». Oggi la costa sta scomparendo e non per opera dell'uomo: il litorale roccioso sta franando, infatti, e a causa dei crolli diventerà praticamente impossibile usufruirne. L'erosione è impossibile da evitare, ma una pianificazione, anche geologica, potrebbe almeno rallentare il processo. L'obiettivo primario è quello di valutare l'impatto con il suolo, il sottosuolo e con il sistema geomorfologico costiero. «Non si possono costruire insediamenti a ridosso del mare - insiste il geologo - in particolare dove ci sono falesie in forte arretramento. Ed esempi di questo tipo ce ne sono: la penisola Maddalena è in forte erosione». Abitazioni e costruzioni in genere sono state realizzate ormai da tempo, però, sarà il mare a riprendersi il suo spazio e il paesaggio subirà mutazioni continue e inevitabili. «Alcune costruzioni non dovevano nemmeno nascere - chiarisce Gallitto - e lo scenario che ci attendiamo tra 50 anni vedrà sparire tutto l'abusivo o quanto è troppo vicino alla costa. Il mare si prenderà quello che gli hanno tolto».

Ma il ruolo sociale degli Ordini professionali, e di chi li rappresenta, è quello di affiancare gli enti locali e fare in modo che questi ricevano aiuto dalle professioni tecniche per risolverne insieme i problemi. «E in una città come la nostra - conclude - a rischio sismico e idrogeologico sarebbe opportuno istituire la consulta dell'Ambiente, del territorio e della Protezione civile, peraltro prevista dal regolamento del Consiglio comunale, che il Comune potrebbe, anzi dovrebbe attivare».

l. s.

17/04/2014

Incidente sulla Palermo-Catania, grandine causa tamponamento: due feriti

Incidente stradale sulla Palermo-Catania: due feriti

PalermoToday

""

Data: 17/04/2014

[Indietro](#)

Incidente sulla Palermo-Catania, grandine causa tamponamento: due feriti

Il tamponamento si è verificato all'altezza di Trabia per il maltempo che ha investito l'area compresa tra Buonfornello e Altavilla. Traffico rallentato per i lavori degli operai Anas, intervenuti per ripulire la strada dai detriti

Riccardo Campolo 17 aprile 2014

Maxi tamponamento sulla Palermo-Catania: due feriti (foto archivio)

Tamponamento a catena sulla Palermo-Catania. Sono sei le auto che si sono scontrate nell'incidente avvenuto questa mattina intorno alle ore 8 sull'autostrada A20, all'altezza di Trabia, nella carreggiata in direzione Palermo. Lo scontro sarebbe stato causato da una "frenata non controllata" sul manto stradale reso scivoloso dalla forte grandinata che ha investito l'area compresa tra Buonfornello ed Altavilla. Due i feriti trasportati poi all'ospedale di Termini Imerese.

Annuncio promozionale

Quattro delle auto coinvolte, fra cui una Fiat Punto, una Opel Corsa, una Ford Fiesta ed una Opel Astra, sono andate distrutte e per questo sono state rimosse con il carro attrezzi del soccorso stradale. Sul posto sono intervenuti gli agenti della Polstrada e gli operai dell'Anas, chiamati a rimuovere i detriti delle auto e ripulire la carreggiata. I feriti lievi accertati, al momento, sono due. "L'autostrada non è mai stata chiusa - spiegano dal comando della polizia - ma si è verificato un incolonnamento di circa 2 chilometri". Ma adesso la circolazione è rientrata alla normalità.

*Pendici della città a rischio frana***Quotidiano di Sicilia**

""

Data: **17/04/2014**

Indietro

Giovedì n. 3820 del 17/04/2014 - pag: 14

Pendici della città a rischio frana

Enna - Le pendici della città capoluogo potranno presto essere messe in sicurezza grazie a due interventi finanziati dal Genio Civile. Nello specifico si tratta delle pendici tra il viale Caterina Savoca e la Sp 28 e quelle di via Canalicchio. Per la realizzazione dei due interventi sono stati messi a disposizione 300 mila euro di cui 200 mila serviranno per il primo e i restanti 100 mila per il secondo.

La sistemazione delle pendici nel Viale Caterina Savoca può decisamente essere considerata propedeutica ai lavori che sono stati già da tempo appaltati lungo la Sp 28, detta Panoramica, in seguito al crollo, avvenuto nel febbraio del 2009, di alcuni piloni dovuto alle problematiche connesse al delicato sistema idrogeologico delle pendici cui insiste l'importante arteria. Un vero e proprio sospiro di sollievo arriva, invece, dai residenti della via Canalicchio che dopo un'attesa durata da più di quindici anni potranno finalmente assistere alla messa in sicurezza delle proprie abitazioni.

Il reperimento di questi finanziamenti può essere considerato il frutto di un lavoro costante degli uffici comunali che ha già permesso, nell'ultimo anno, l'arrivo di altri fondi sempre per la messa in sicurezza di altre pendici cittadine.

“È una gran bella notizia - ha detto l'assessore comunale ai Lavori pubblici, Francesco Nasonte - e di questo ringrazio a nome mio personale e dell'amministrazione comunale il Genio Civile, un ufficio che dimostra costantemente di essere utile e vicino alle esigenze della città. I nostri uffici tecnici hanno relazionato le casistiche di dissesto provocate dal maltempo e in itinere ci sono già altri interventi della stessa tipologia. Ad oggi il nostro Comune grazie a questo lavoro sinergico con il Genio Civile, ha usufruito di finanziamenti pari a un milione e 700 mila euro circa senza i quali, per le difficoltà di bilancio e non per mancanza di sensibilità o competenza dei nostri uffici che anzi si sono spesi tanto, noi non saremmo stati in grado di spendere questi soldi per salvaguardare la sicurezza dei nostri cittadini. Con l'ausilio del Genio Civile abbiamo dimostrato tangibilmente e non con promesse così come avveniva in passato, di agire nel nostro territorio in modo propositivo”.

Cinzia Nicita

Twitter: @CindyNici

Come la corretta progettazione delle scuole incide sull'apprendimento degli alunni

Quotidiano di Sicilia

""

Data: 17/04/2014

Indietro

Giovedì n. 3820 del 17/04/2014 - pag: 20

Come la corretta progettazione delle scuole incide sull'apprendimento degli alunni

CATANIA - Due miliardi di euro per trasformare le scuole in "luoghi della Grande Bellezza"; e ancora "trasformare l'investimento nelle strutture scolastiche in un investimento di natura educativa e culturale", ecco in sintesi il pensiero e l'ambizione del premier Matteo Renzi. Molti credono che non basteranno: la Protezione civile di Guido Bertolaso aveva stimato in tredici miliardi lo stanziamento minimo necessario per rendere sicure le 43 mila scuole italiane, il 70% delle quali ha più di trent'anni di vita. Comunque sia, un luogo bello, e le scuole non fanno eccezione, non può prescindere da precisi standard di climatizzazione e illuminazione degli ambienti. Ma quali standard adottare? Ci ha già pensato l'australiano Green Building Council, che ha pubblicato un report sull'incidenza che una corretta progettazione e gestione degli istituti scolastici ha sull'apprendimento degli alunni.

Nel report "The Future of Australian Education: Sustainable Places for Learning" sono, in realtà, confluiti vari studi condotti in Nuova Zelanda, Usa e Inghilterra che concernono anche i benefici di un modo di costruire sostenibile ed energeticamente corretto.

Due i parametri più influenti: una buona climatizzazione e un'adeguata illuminazione sia diurna, sia artificiale. Leggiamo dallo studio che con una buona climatizzazione e illuminazione nelle scuole ci si ammala meno (-41,5%) e si apprende meglio (+25%). Inoltre, la luce naturale diurna incrementa la resa degli studenti durante le lezioni di matematica (+20%) e nella comprensione dei testi scritti (+26%). In particolare, questi ultimi due dati provengono dal report "Daylighting in Schools: An Investigation into the Relationship Between Daylighting and Human Performance", condotto dal californiano Heschong Mahone Group.

Sono tutte indicazioni condivisibili, ma che sarebbe opportuno metterle in pratica attraverso un insieme di indicazioni ad hoc, differenziate per fasce climatiche, basate su un preciso assunto: il clima è un elemento di progetto.

Sarebbe ancora opportuno, in analogia con la realtà australiana, che anche in Italia s'istituisse un apposito centro per le "scuole verdi" con il quale i progettisti e i responsabili scolastici potrebbero interagire per avere chiari e cogenti protocolli di progettazione, ristrutturazione e gestione degli edifici scolastici a beneficio della salute e della crescita culturale dei nostri figli.

B. B.

Terremoto nel Messinese

- Tgcom24

Tgcom24

"Terremoto nel Messinese"

Data: **18/04/2014**

Indietro

18 aprile 2014

Invia ad un amico Scrivi al Tgcom24 Stampa

Terremoto nel Messinese

Magnitudo 2.7 vicino a Milazzo

00:35

- Un terremoto di magnitudo 2.7 è avvenuto attorno a mezzanotte in provincia di Messina. L'epicentro, stando agli strumenti della Rete Sismica Nazionale dell'INGV, è stato localizzato nel distretto del Golfo di Patti e di Milazzo. L'evento tellurico è avvenuto ad una profondità di 11,8 chilometri ed è stato avvertito dalla popolazione. Non si hanno notizie di danni o feriti.